dite le altre lettere, è zonto uno messo di Mantoa, con lettere dil marchese, qual le mandano a la Signoria nostra; e li scrive di la liberatiom dil conte Gujermo. Avisano, non fu preso da li nostri stratioti, ma ben have lo inalzo fino su le porte di Verona; et dicono, quanto al strenzer Verona, vedeno le zente dil campo rabiate, per non haver li soi danari; Chiriacho e Zitolo dimandano danari. *Item*, aspetano la risposta zercha al tuor li spagnoli sono in Verona; et zercha la compagnia di Vitelli, scriveno il parer l'horo. Lauda il meter le poste, acciò si habino le lettere preste. *Item*, hanno di Verona, che ozi, volendo far sacomam, è ussito fuori il ducha di Termeni, con le zente d'armé et 4 compagnie di fantarie, per farli scorta; e subito li cavali lizieri nostri ussiteno in campagna, e l'horo se ritraseno in la terra; et, per oppinion l'horo, la voriano strenzer. *Item*, quanto al sajón d'oro di domino Andrea Lechtistener, che li fo scritto vedesse che Zuan Forte, che lo ave, lo voy restituir per li danari li costò, li hanno parlato. El qual Zam Forte dice, lo comprò suo fiol per lui.

Di Mantoa, dil marchese, senza zifra, a li provedadori in campo, data a dì 4, sotto scritta: Vostro fiol, el marchese di Mantoa. Come li prega, che 'l conte Gujermo, qual mandava in Verona dal signor Zuanne, per bona causa, et è stà preso da li stradioti, sia lassato. *Item*, scrive le cosse de' sguizari vanno bene, come per lettere, qual manda, si ha. Lui fa opera bona con veronesi; si duol, li presoni veronesi, è a Venexia, non siano lassati. Mandà il Folegino e Zuan Francesco Valier a la Signoria, per ultimar la cossa; aricorda si strenzi Verona, e non se indusij, perchè non hanno da manzar dentro. Il papa è zonto a Urbin e vien a Bologna; dal qual à 'uto licentia. Spera far contra questi barbari, et si ricomanda e manda lettere di nove.

Di lo episcopo senonese, di 24, al marchese di Mantoa. Come manda lettere va al papa, prega le mandì subito. Le cosse è in ordine, pur dal nostro signor non manca.

Di Alberto Sulicher, date a Valesè, a presso Belinzona, a dì 24, drizata a uno domino Paris. Scrive, le cosse de li vanno bene.

Di Vicenza, di sier Vettor Capello, provedador, di ozi, horre 12. Come manda lettere di campo. La terra sta meglio, eri tre amalati et tre morti, in lochi vechij. Provede meglio el pol; et si mandì il camerlengo e scrivàn di la camera de li. Noto, era prima uno sier Piero Baffo, camerlengo, ma non parse al collegio mandarlo.

Di Ruigo, di sier Silvestro Picani, provedador, date eri, hore 20. Come à ricevuto lettere, che fra' Lunardo non vadi, con la compagnia, in campo; e cussi li farà intender. *Item*, eri, a hore 2 di note, à aviso dil capitano di Po, per una spia, le zente dil papa esser a San Zuanne a presso Modena; e di Ferrara esser ussiti 600 fanti, venuti a Franco-lim, per passar di qua, per tuor l'armada nostra, et hanno XI pezi de artelaria, et in questa note passerano. E cussi, hauto consulto con fra' Lunardo, ha terminà esso capitano di Po retrarsi con l'armada, e venir versso Pontichio; e cussi farà esso fra' Lunardo, bisognando, con li cavali lizieri. Et ha, che essi ferraresi meterano in hordine tre passi, per passar Po di qua.

Di Udene, di sier Antonio Zustignan, dottor, vice luogotenente, et sier Alvixè Dolfim, provedador zeneral, di 3. Come li stratioti, erano li in la Patria, è partiti; e non si sa dove siano andati.

Fu posto, per i savij d'acordo, una lettera a li provedadori zenerali in campo, debino strenzer Verona; li laudemo, si come essi scriveno voler far; li mandassemo eri sera ducati 5000, diman ne manderemo ducati 4000. Quanto a tuor li spagnoli, è mal, hessendo in Verona le zente yspane, poi per li brisegelli, che mal si portano con essi spagnoli, *tamen* si remetemo a l'horo. Con altre parole, ma questa è la sustantia. Ave 13 di no.

Fu posto, per li diti, la parte, persa l'altro zorno, che 'l collegio possi conzar le tanxe di officij, a bosoli e balote. Il consejo mormorò, et li savij conzono, che dita cossa tutta, e la balotazion, sia commessà a li XV savij in Rialto. Et fu presa.

Fu posto, per Jo, Marin Sanudo, sier Lorenzo Orio, dottor, et sier Piero Morexini, savij ai ordeni, una parte, atento li merchadanti di Alexandria e Baruto habino pagà una volta i so dreti e dacij, con le merchadantie andò con le galie, le possino mandar *iterum*, non pagando altro. Ave 4 di no.

Fu posto, per i consieri, cai di 40, savij dil consejo e di terra ferma, che la causa de l'isola de Zia, intervenendo li Permarini, qual fo commessa ai savij ai ordeni presenti, e, compiendo, che sia perlongà l'oficio l'horo quanto *in hoc*, e vadino con le l'horo oppinion a la quarantia zivil, *ut in parte*. Ave 4 di no. La copia sarà qui avanti.

Et, licentiatò il pregadi, restò consejo di X con la zonta. E tolseno im pregadi sier Carlo Moro, *quondam* sier Lunardo, con li ducati 1000 prestadi, *videlicet* ducati 500 *de presentì*, il resto in cao il mexe. Nè altro fu fatto.